



Regione Siciliana



COMUNICATO STAMPA

Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo

Inaugurazione mostra

Giovanni Leto
Ritratto d'ignoto
a cura di Franco Lo Piparo

5 dicembre 2019
ore 17.30

Palermo, Cappella dell'Incoronata
Via Incoronazione, 11

Palermo. Giovedì 5 dicembre, alle ore 17.30, presso la Cappella dell'Incoronata, si inaugura la mostra "Ritratto d'ignoto" di Giovanni Leto.

La mostra, appositamente pensata dall'artista per i suggestivi spazi della Cappella dell'Incoronata, si articola nella navata e nella sala ipostila con lavori che modulano l'ambiente espositivo dialogando con un "luogo" carico di storia e di cultura.

"Ritratto d'ignoto" dà voce ad una personale e originale interpretazione dell'artista sul suo essere nel mondo e rappresentarlo, come in un gioco di scatole cinesi, attraverso altre "rappresentazioni" di mondo: le pagine dei quotidiani.

La carta dei giornali è, infatti, la materia principale della sue opere, arrotolata in strisce, stratificate e poste in relazione al fondo della tela e alle pennellate di colore che spesso ne contornano la spazialità.

Come afferma Franco Lo Piparo, nel testo critico presente nel catalogo della mostra: "Le rappresentazioni artistiche di Leto sono costruite con la materialità di altri pezzi di mondo che sono essi stessi immagini del mondo".

La scelta stessa del titolo allude alla rappresentazione di ciò che si ignora o non si può vedere. Come afferma Lo Piparo: " Tutta l'arte religiosa e sacra altro non è che la rappresentazione dell'invisibile. Si può dire di più, tutta l'arte figurativa è un mostrare ciò che non si vede. Anche l'arte cosiddetta realistica. Per il semplice fatto che in un'immagine c'è sempre un'idea. Un'immagine, qualunque essa sia, ha in sé un discorso o, ancora meglio, una molteplicità di discorsi possibili. Capire un'immagine equivale a spiegarne il senso con parole. Un'immagine conterrà tanti sensi quanti sono i discorsi possibili che la spiegano. Questo vale in special modo per le opere qui raccolte. L'oggetto rappresentato è altamente filosofico e (meta)fisico: la intelaiatura fondamentale dell'universo. Il tempo, la materia, la forma, l'energia, l'origine dell'universo. In poche parole, Dio nella versione della scienza contemporanea".

La materia prima di qualsiasi interpretazione possibile, al di là di ogni significato e significante, è dunque protagonista in questa mostra.

Le opere, quadri e installazioni, si dispiegano nello spazio espositivo declinando quei concetti che stanno alla base del lavoro di Giovanni Leto – tempo, spazio, forma; materia, energia; memoria, oggetto, segno – ma sempre attraverso l'uso delle carte e delle stoffe arrotolate e fittamente addossate le une alle altre, secondo una pratica artistica, adottata a partire dagli anni ottanta nella serie "Orizzonti", divenuta cifra stilistica dell'artista. Tale pratica si evolve negli anni successivi in concrezioni che lievitano e crescono, delineandosi sempre più come oggetti tattili di rinnovata spazialità, oppure iniziano a sfaldarsi, lasciando il posto alla materia pittorica.

In occasione della mostra “Ritratto d’ignoto” verrà presentata al pubblico, nello spazio vetrina di Palazzo Belmonte Riso, l’opera “Senza titolo7”, donata dall’artista per la collezione permanente del Museo, espressione di quell’evoluzione creativa dell’artista che criticamente mirava alla qualità della materia allo stato originario e all’idea di un’arte in grado di contraddire la tradizionale bidimensionalità del quadro per conferire all’opera qualità tridimensionali e rinnovate capacità di dialogo con il pubblico.

Giovanni Leto nasce a Monreale (Palermo) nel 1946. Frequenta a Palermo Decorazione Pittorica all’Istituto Statale d’Arte e Pittura all’Accademia di Belle Arti. La sua ricerca pittorica si è sempre fondata su un acuto interesse per i materiali, collocandosi dapprima in ambito informale, poi approfondendo la valenza tattile dei vari materiali impiegati. A partire dagli anni ottanta protagonisti nelle sue opere sono prevalentemente i fogli di giornale attorcigliati manualmente e stratificati sulla superficie della tela. Nel decennio successivo la sua ricerca si concentra sulla creazione di una differente semantica, volta a coniugare fisicità e spazio, cosicché l’opera lascia la parete e si manifesta nella sua totale tridimensionalità. A questi anni appartengono opere de “Il corpo a corpo con lo spazio della pittura reificata” esposte nella mostra personale a Bagheria, presso la Galleria Ezio Pagano. Seguono una serie di installazioni cartacee ed opere ambientali, tra le quali “Made in Italy” (2011) esposta alla 54° Biennale di Venezia, Padiglione Italia, iniziativa speciale per il 150° Anniversario dell’Unità d’Italia. La produzione artistica degli ultimi anni è composta da lavori in cui la carta attortigliata cede lo spazio ad ampie campiture di colore e ad installazioni più “oggettuali”, come “Corpus temporis”: una serie di involucri cartacei che pendono dal soffitto sorretti a mezz’aria da fili di nylon, sospese “nel tempo e nello spazio”. Il corpo in balia del tempo: le informazioni contenute nei fogli di giornale si consumano, sbiadiscono parole, eventi e concetti che assumono la valenza dell’Oltre; presenze scarse, spoglie di significati, corpi divenuti prima scheletri e poi polvere che lo spazio assorbe e disperde.

Il curriculum dell’artista è costellato da un’ampia bibliografia e da un corposo elenco di mostre personali e collettive che hanno avuto luogo in Italia e all’estero: Parigi, Berlino, Sydney, Stoccolma, Helsingborg, Bagdad e New York.

Info Mostra

Giovanni Leto

“Ritratto d’ignoto”

5.12.2019 – 5.12.2020

Testo di Franco Lo Piparo in catalogo

Inaugurazione 5 dicembre 2019 ore 17.30

Museo Regionale d’Arte Moderna e Contemporanea di Palermo

Cappella dell’Incoronata, Palermo

Via Incoronazione, 11

da lunedì a venerdì ore 9.30 – 13

chiuso sabato, domenica e festivi

Ingresso gratuito

Rosaria Raffaele Addamo

091. 320532 - 3357957040

www.museoartecontemporanea.it

urp.museo.riso.bci@regione.sicilia.it

museo.arte.riso@regione.sicilia.it

<https://www.facebook.com/museorisopalermo>